

Credito d'imposta per l'autotrasporto I poteri a Mr Prezzi contro il caro vita

L'obiettivo: scendere sotto 1,90 euro al litro

La scelta di Palazzo Chigi per fermare subito, alla pompa, la catena dei rincari. Scartata per ora l'ipotesi alternativa: sostenere le famiglie fragili con 100 euro in più

Il decreto

di Enrico Marro

ROMA Visto il continuo aumento dei prezzi dei carburanti, il governo ha deciso di intervenire ieri con alcune misure temporanee a sostegno di famiglie e imprese del valore di oltre mezzo miliardo e con l'introduzione di «uno speciale regime di controllo» contro le speculazioni. I provvedimenti sono contenuti in un decreto legge approvato dal consiglio dei ministri, che si è riunito ieri sera anziché, come si diceva nei giorni scorsi, la prossima settimana.

Per effetto degli articoli del decreto, il prezzo alla pompa di benzina e gasolio dovrebbe scendere di circa 25 centesimi al litro, secondo la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Obiettivo: portare i prezzi sotto 1,90 euro al litro. Il prezzo del Gpl dovrebbe diminuire invece di 12 centesimi al chilo. I tagli, resi possibili con una manovra sulle accise e altre componenti, dovrebbero partire già oggi, con la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale, e avranno una durata di venti giorni.

Il governo ha preferito questo intervento (che pure nei giorni scorsi era stato giudica-

to poco utile, per esempio, dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso) perché ha un effetto visibile sul prezzo alla pompa, col risultato di calmierare, così almeno si spera, il resto dei prezzi. È stata quindi scartata l'ipotesi alternativa, che aveva preso quota nei giorni scorsi, di un sostegno mirato alle famiglie più bisognose, inizialmente contenuto in una bozza circolata ieri pomeriggio, che prevedeva un aumento di 100 euro della social card, di cui sono beneficiarie circa 1,3 milioni di famiglie con Isee non superiore a 15 mila euro. Il taglio del prezzo dei carburanti è stato alla fine preferito per il timore che gli aumenti in corso si ripercuotano a cascata sui prezzi di beni e servizi provocando un'impennata dell'inflazione.

Per gli autotrasportatori il decreto contiene un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta per la maggior spesa sostenuta a marzo, aprile e maggio rispetto a febbraio 2026 per l'acquisto del gasolio. Criteri e modalità applicative saranno stabiliti con un successivo decreto. Un analogo credito d'imposta, in questo caso stabilito al 20%, è previsto anche per l'acquisto di carburante da parte delle imprese della pesca, con uno stanziamento di 10 milioni, dice il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

Accanto ai sostegni economici il governo ha deciso anche di istituire per i prossimi tre mesi un sistema di controllo straordinario dei prezzi, rafforzando la vigilanza lungo tutta la filiera di approvvigionamento e distribuzione dei carburanti e le sanzioni contro gli speculatori. In particolare, si prevede che le società petrolifere dovranno comunicare giornalmente i prezzi al ministero delle Imprese e questi prezzi non potranno essere aumentati nell'arco della giornata. Le compagnie che non invieranno i loro listini andranno incontro a una sanzione pari allo 0,1% del fatturato giornaliero.

Inoltre, Mr prezzi, organismo di controllo del ministero delle Imprese, sulla base del monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla pompa, nel caso rilevi un anomalo e improvviso aumento dei prezzi, incaricherà la Guardia di Finanza di accertare eventuali speculazioni su tutta la filiera, dalle compagnie ai distributori.

Lo stesso Mr prezzi, oltre alle sanzioni di sua competenza (pari all'1% del fatturato delle imprese, con un massimo di 200 mila euro) potrà, dice il decreto, entro due giorni dalle risultanze delle indagini, rivolgersi alla magistratura affinché indaghi sull'ipotesi di reato di «manovre speculative sulle merci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I prezzi alla pompa delle principali tipologie di carburanti rilevati a una stazione di rifornimento